

II INCONTRO OSPEDALIERE D'AFRICA

Dapaong, 8-16 dicembre 2017

“Africa, tieni accesa la lampada dell'ospitalità”



SALUTO

Carissime sorelle, très chères sœurs, dears sisters, queridas irmãs

Benvenute, bienvenues, welcome, bem-vindas...

Con molta gioia vi dò il benvenuto a questo **II Incontro delle Ospedaliere d'Africa** che, questa volta, si tiene nella città di Dapaong (Togo). Grazie, innanzitutto, alle suore della Commissione Ospedaliera d'Africa (CHAF) e alle comunità del Togo che, con molto affetto avete preparato tutto per farci sentire a casa.

Esattamente **tre anni fa ci siamo incontrate a Elmina** (Ghana), nel I Incontro delle Ospedaliere d'Africa. Con il motto, *“Africa, tieni accesa la lampada dell'ospitalità”*, cogliemmo l'opportunità di conoscerci e di conoscere la presenza della Congregazione in questo continente, nelle sue ricchezze, diversità e sfide. La valutazione di questo avvenimento, unico nelle sue caratteristiche, fu molto positiva e, al termine, le suore chiesero di continuare questi incontri per dare seguito alla riflessione iniziata sulla nostra vita e missione, cercando forme di collaborazione e progettando possibili cammini di rivitalizzazione e ristrutturazione per la presenza ospedaliera in Africa.

Ora, ci incontriamo a **Dapaong, una città nel nord del Togo**, capitale della regione “des savanes”. La sua ubicazione, vicina a tre confini (Burkina Faso, Niger e Benin), fanno di essa un importante punto commerciale, con grande scambio di merci e prodotti delle attività agricole, quali, cotone, mais e pomodoro.

Nel 1962, giunsero in questa città le **prime Suore della Congregazione delle Agostiniane Ospedaliere dell'Immacolata Concezione**. Le suore hanno sviluppato molte attività assistenziali, con particolare attenzione alla salute materna e infantile, pediatria, assistenza alla persone malate di AIDS, servizio di consulenza a persone con malattia mentale, ecc.; queste attività hanno suscitato nella popolazione e nella chiesa locale, grande ammirazione e riconoscimento per l'ospitalità donata così generosamente.

Come tutte sappiamo, nel 2011 abbiamo celebrato la fusione con questa Congregazione, un dono di Dio che accogliamo con gratitudine e speranza, accettando responsabilmente la missione di mantenerci fedeli al **carisma dell'ospitalità che ci ha unito**.

Ci siamo incontrate in questo **contesto geografico, ecclesiale e congregazionale**, per vivere questo II Incontro delle Ospedaliere d'Africa. Affinchè sia un avvenimento di grazia, **disponiamo il nostro cuore** alla ricerca libera e sincera, alla fraterna comunione, alla sensibilità samaritana, al desiderio di “riuscire con la volontà di Dio”, come ci dice S. Benedetto Menni.

Secondo il progetto elaborato dalla CHAF, una delle **priorità del processo** che stiamo realizzando è la **sensibilizzazione e comunicazione/informazione** a tutti i livelli, coinvolgendo in modo particolare le superiori e le formatrici in quanto persone chiavi di questo **“cammino abraminico”** che ci mette in “dinamica di uscita” verso la terra che il Signore ci indica.

Il Documento **Ricreare l'Ospitalità** (XX Capitolo generale) ci chiama a vivere come "corpo congregazionale" il processo di ristrutturazione e rivitalizzazione¹ e affida a noi che svolgiamo la **missione di accompagnare** le suore, le comunità, le province e la Congregazione, o il servizio di animazione e governo.

È grande la nostra missione, sorelle, **accompagnare (cum+panis)**, che significa condividere lo stesso pane, il pane delle gioie e delle speranze, il pane dei sogni e delle passioni, il pane delle difficoltà e dello sconforto, il pane che è l'ospitalità... Una missione che dobbiamo vivere, attraverso due **dinamismi vitali**, dei quali ci parla il documento Scrutate:

- **In esodo obbediente**, rileggendo il cammino della vita consacrata come un autentico "cammino di esodo", *tempo di entusiasmo e di audacia, di invenzione e di fedeltà creativa, ma anche di fragili certezze, di improvvisazioni e delusioni amare*²; un cammino incentrato sul Vangelo, regola suprema della sequela Christi, in fedeltà creativa allo spirito dei Fondatori e in costante e necessario discernimento dei segni dei tempi e dei luoghi.
- **In una veglia attenta**, recuperando il carattere profetico ed esplorando nuovi orizzonti della vita consacrata; stando preparati per scoprire i segnali di Dio: *"La nostra fede è sfidata a distinguere il vino che può trasformarsi in acqua. Lottiamo contro gli occhi pieni di sonno (Lc 9,32) per non perdere la capacità di discernere i movimenti della nuvola, che guida il nostro cammino (cfr Nm 9,17) e riconoscere la presenza di segni piccoli e fragili del Signore della vita e della speranza"*³.

Tutte arriviamo con le nostre aspettative riguardo a questo incontro; ci tocca certamente fare alcuni passi in più e realizzare alcuni progetti che ci mobilitano; ma la cosa più importante è che arriviamo ad accettare da dentro, a partire dalla missione di animazione e governo e formazione che svogliamo, che il nostro ruolo è fondamentale nella messa in moto di questo processo. Coraggio, sorelle, "andiamo avanti, ma tranquillamente e con fiducia".

Facciamolo sotto lo **sguardo benevolo di Maria**, la Vergine Immacolata, Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, la Vergine della Visitazione che guida i nostri passi nella "Pratica dell'Ospitalità", che Essa ci aiuti a mantenere accesa la lampada dell'Ospitalità.

In comunione con tutta la Congregazione, da cui ci giungono le sue preghiere e messaggi, vi auguro, ci auguro, BUON INCONTRO!

Anabela Carneiro HSC
Superiora generale
Dapaong (Togo), 8 dicembre 2017

¹ SUORE OSPEDALIERE, *Ricreare l'Ospitalità. Cammini di rivitalizzazione*, Roma, 2012 (= RH)

² CIVCSVA, *Scrutate*, Roma 2014, 3.

³ CIVCSVA, *Scrutate*, Roma 2014, 7.